



Foto di Giuseppe Pace

Si muovono i cittadini

Tre petizioni in 30 giorni, primi segnali di un cambiamento

Per la tua pubblicità su questo giornale



Publisoft

info@publisoftsnc.com

095/5900508

A Librino cresce la partecipazione popolare



Foto di Giuseppe Pace

Tra Gennaio e Febbraio, nell'arco di 30 giorni, si sono svolte ben 3 iniziative di partecipazione popolare a Librino.

La prima il 29 Gennaio. Un gruppo di residenti in viale Librino ha denunciato la presenza di una discarica abusiva accanto alle loro case (e ad una scuola). Un terreno comunale di circa 3 ettari, per diversi anni era stato utilizzato come cantiere per la costruzione dell'asse attrezzato, una delle grandi opere del quartiere, ma una volta abbandonato dalla ditta esecutrice e tornato nelle disponibilità del Comune di Catania, nel giro di poco tempo, è diventato l'ennesimo posto a Catania nel quale vengono abbandonati rifiuti di ogni genere sbrigativamente e illecitamente.

La seconda il 19 Febbraio. Un altro gruppo di abitanti, questa volta al Borgo Antico, nucleo originario di Librino, supportato dal comitato civico "Librinoattivo", ha denunciato i continui disservizi

elettrici nel quale versa una parte del quartiere costretta a doversi munire di gruppi elettrogeni e vedere andare in fumo frigoriferi e televisori. L'Enel, chiamata in causa, fa sapere che la colpa è del Comune che pare si ostini a non voler concedere un terreno per la costruzione di una nuova cabina elettrica. Ci permettiamo di suggerire al Comune che, fatte salve le distanze, forse una piccola porzione dei 3 ettari abbandonati e trasformati in discarica potrebbe servire allo scopo.

La Terza infine il 26 Febbraio. Dal centro sociale Iqbal Masih è partita una petizione per destinare alla squadra Briganti Rugby il campo San Teodoro. La storia di questa grande struttura segue, purtroppo, il solco di tante altre presenti nel quartiere Librino: decenni di abbandono e finte inaugurazioni ottimi scenari per facili campagne elettorali.

Sono 3 fatti in apparenza molto semplici ma che danno il senso di una lenta ma inesorabile trasfor-

mazione, e se vogliamo rivoluzione, in atto in un quartiere che da più di trent'anni è passivamente schiavo di speculazioni edilizie e politiche fatte sulla pelle della povera gente. Anche questo popolo senza diritti, come una piccola Libia, comincia ad organizzarsi contro la strafottenza dei tanti Gheddafi di turno che fino ad oggi l'hanno soggiogato e spremuto. Non chiedono nulla di eccezionale, ma non lo chiedono né per tornaconto personale né per concessione elettorale. Lo chiedono perché iniziano seriamente a riconoscersi come una collettività che insieme può far sentire la propria voce e riappropriarsi dei diritti negati.

Massimiliano Nicosia

Un tetto per i locali della Chiesa al Pigno

Realizzato grazie alle raccolte fondi



La nascita della chiesa di San Giuseppe al Pigno, s'intreccia strettamente alla storia del villaggio - "Pigno" - sorto intorno alla fine degli anni Cinquanta per ospitare immigrati provenienti per lo più dal centro della Sicilia, in un flusso sempre più consistente. Tanto che l'autorità ecclesiastica decise di occuparsi delle esigenze religiose del nuovo quartiere e diede inizio alla costruzione di questa chiesa inaugurata nel 1968.

La struttura da quella data è rimasta come allora, tranne qualche parziale intervento operato esclusivamente con i fondi raccolti da Padre Gilbert Mukanda, l'attuale guida spirituale della comunità, spronando i fedeli all'acquisto dei biglietti per i sorteggi dei manufatti realizzati, spesso, dagli stessi

abitanti del quartiere o donati alla Parrocchia.

Altri fondi sono stati raccolti nello stand adibito per parecchi mesi nel nuovo centro commerciale "Porte di Catania" adiacente il quartiere, grazie alla donazione di uno spazio da parte del direttore del centro e al lavoro dei numerosi volontari che a turno presiedono lo stand.

Grazie a questi fondi si è potuta realizzare la copertura dei locali accanto alla chiesa. Questi verranno utilizzati da laici e gruppi giovanili per le loro attività. Purtroppo il bellissimo progetto dell'oratorio, realizzato da un architetto per conto della Curia catanese, è rimasto ancora solo nella carta.

Orazio Montagno

la Periferica WEB

Anno I n°6
10 Marzo 2011

settimanale di informazione
e cultura

Distribuzione Gratuita
www.laperiferica.it

Registrazione Tribunale CT
n. 39/07 del 14/09/2007

Direttore Responsabile
Riccardo Orioles
riccardoorioloes@gmail.com

Direttore Editoriale
Massimiliano Nicosia
librino@gmail.com

Coordinamento
Giovanni Giuffrida
giuffrida.giovanni@gmail.com

Progetto Grafico
Luca Salici
lucasalici@gmail.com

Editore



Associazione culturale
"Oltre la Periferica"
viale Castagnola, 20 - Catania
associazione@laperiferica.it

Redazione
Tel. 346 8401072
Fax. 095 2937322
redazione@laperiferica.it

Concessionaria di Pubblicità



Questa testata è associata a



Diamo ai Briganti quel che è dei Briganti

Petizione per assegnare la struttura alla squadra di rugby



Foto di Angelo Copia



Foto di Giuseppe Pace

Il rilancio del complesso sportivo San Teodoro, dopo anni di incurie e abbandoni, potrebbe essere deciso dai cittadini. Dal comitato Campo San Teodoro, sorto informalmente nel corso di una assemblea dell'Iqbal Masih, il centro sociale che da anni opera in viale Moncada, nasce l'idea di una petizione popolare per assegnare l'impianto alla squadra Briganti Rugby di Librino.

La struttura, la cui realizzazione costò circa 10 milioni di euro, fu consegnata, come spesso accade nel quartiere, già incompleta nell'anno 2003.

Da allora tuttavia il Comune non ha mai realizzato alcun progetto concreto di utilizzo e di fatto l'opera è stata abbandonata e a più riprese vandalizzata. Ad agosto del 2009 la vicenda sembrava aver trovato una soluzione quando, nell'ambito della convenzione triennale siglata tra l'amministrazione comunale ed il Calcio Catania, si affidò a quest'ultima la ristrutturazione del campo di calcio e degli spogliatoi e l'organizzazione di una

scuola calcio per i bambini del quartiere da gestire in accordo tra municipalità e le associazioni sportive presenti a Librino. Neppure il presunto impegno del Presidente Pulvirenti però è riuscito a salvare il San Teodoro dal suo triste destino di cattedrale nel deserto. Il Calcio Catania infatti si è poi ben guardato dal mantenere le promesse fatte decidendo infine di tirarsi indietro dall'impegno.

Fatto sta che oggi a pagarne le spese sono proprio le associazioni sportive le quali, come i Briganti, lavorano nel quartiere fra mille problemi e, piuttosto che essere incoraggiate, si vedono anche private di spazi essenziali allo svolgimento delle loro attività. Proprio per questa necessità di coinvolgere le altre associazioni sportive, ma anche i singoli cittadini, il comitato ha individuato nella petizione popolare lo strumento più efficace a raggiungere l'ambizioso obiettivo anche tenendo conto della recente approvazione, da parte del Comune di Catania, del Regolamento degli strumenti di partecipazione democratica i quali prevedono la

possibilità di avanzare all'amministrazione richieste di udienza, istanze, petizioni, proposte di iniziativa popolare e referendum.

“Abbiamo scelto lo strumento della petizione popolare - ci dice Stefania Ferrara dei Briganti Rugby - perchè vogliamo far partecipare i cittadini a qualcosa che gli appartiene. Vogliamo restituire questo impianto sportivo al quartiere e alla città perchè diventi una risorsa”.

Per realizzare ciò il comitato ha cominciato a raccogliere le firme domenica 27 febbraio in occasione della partita tra i Briganti Rugby Librino e il Catania Rugby disputata al campo Maria Goretti.

La raccolta delle firme durerà due mesi e si chiuderà il 23 aprile 2011, giorno in cui una manifestazione cittadina, “l'ultimo chilometro”, consegnerà agli amministratori della città la petizione.

Massimiliano Nicosia



Foto di Angelo Copia

E nel cantiere-discarica arrivano le ruspe

La petizione del comitato spontaneo produce i primi frutti

Alla fine, come possiamo documentarvi nelle foto di questa pagina, nella discarica di viale Librino, sono arrivate le ruspe a rimuovere i rifiuti.

Proprio il mese scorso avevamo raccontato come un comitato spontaneo di cittadini si era organizzato in una conferenza stampa e successiva raccolta firme per denunciare la discarica abusiva limitrofa alle loro abitazioni successivamente la Periferica aveva sottoposto il problema al Sindaco Stancanelli che si era impegnato a risolverlo in tempi brevi.

La discarica si era formata nel tempo in seguito all'abbandono del terreno precedentemente utilizzato come cantiere dalla ditta che ha ultimato i lavori per la costruzione dell'asse attrezzato. La stessa ditta, in questi giorni, evidentemente su sollecitazione del Comune proprietario del terreno, sta provvedendo a rimuovere i rifiuti. Speriamo si stiano anche prendendo provvedimenti perché quanto accaduto non debba ripetersi.

Biagio Puglisi

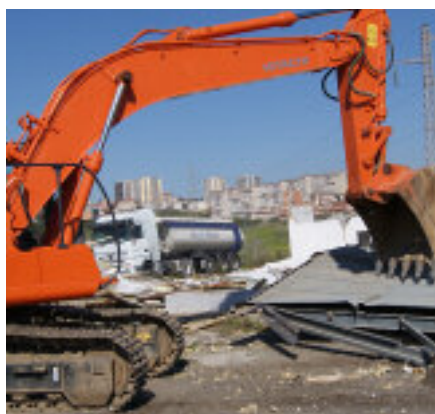
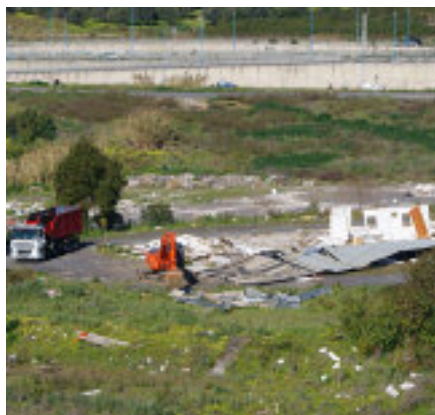


Foto di Angelo Copia

Bassa tensione, raccolta firme al Borgo Antico

Un disservizio che dura da anni nonostante le segnalazioni



TV e computer che non si accendono o si spengono di continuo, frigoriferi e congelatori che funzionano male e forni che non arrivano a temperatura se non dopo molto tempo, con il rischio di danni reali agli stessi. Questi sono soltanto alcuni dei problemi che la bassa tensione della fornitura elettrica sta causando nella zona di borgo Librino antico. Molti abitanti vi hanno convissuto per anni: qualche reclamo era stato presentato anche in passato ma, da qualche anno a questa parte, il problema è peggiorato notevolmente non garantendo i livelli minimi di qualità stabiliti dall'Autorità Garante per l'Energia Elettrica.

Già un anno fa, esattamente il 20 febbraio 2010, fu trasmessa ad Enel una petizione da parte degli abitanti che chiedevano di risolvere il problema, ma da allora nulla è cambiato. Nonostante questo, il 22 marzo 2010 Enel rispondeva così alle numerose segnalazioni: "... sono in atto degli interventi, sulla nostra rete di distribuzione, finalizzati alla risoluzione definitiva della problematica segnalata. Trattandosi di lavori complessi prevediamo di ultimare tali interventi entro 60 giorni lavorativi". Risulta evidente, dunque, che il disservizio è conosciuto da Enel e che a distanza di un anno, ampiamente trascorsi i 60 giorni indicati, non è stata presa alcuna misura per risolverlo.

Da qui la mobilitazione da parte degli abitanti interessati che hanno deciso di inoltrare un nuovo reclamo, sia singolarmente

che attraverso una nuova petizione. Tale documentazione è stata inviata a partire dal 31 gennaio 2011, oltre che alla sede legale e all'ufficio segnalazione guasti di Enel Servizio Elettrico SPA, anche all'ufficio reclami dell'autorità garante per l'Energia elettrica e il Gas e, per conoscenza, al sindaco del Comune di Catania e alla Presidente della IX Municipalità. Quest'ultima, in data 16 febbraio, ha anche inviato una lettera di sollecito indirizzata ad Enel a seguito dei reclami ad essa pervenuti per conoscenza. Per discutere e far conoscere questo grave disservizio è stata indetta a febbraio una conferenza stampa organizzata dagli abitanti insieme al Comitato Librino Attivo, che sta seguendo e coadiuvando tutte le iniziative. A tale conferenza, oltre a tutti i

destinatari della petizione e alla stampa, erano stati invitati tutti i gruppi parlamentari al Comune, nonché l'Ufficio stampa dell'Enel. Purtroppo nessuno di questi ha ritenuto doveroso presentarsi, tranne il consigliere comunale del PD Saro D'Agata. La petizione è destinata ad aumentare nel numero dei sottoscrittori (ogni sottoscrittore corrisponde ad una utenza), quindi verrà re inviata ancora una o più volte nei prossimi giorni. Se la situazione non dovesse risolversi quanto prima i sottoscrittori, sostenuti dalla Federconsumatori, sono intenzionati ad agire per vie legali. Chiunque avesse problemi analoghi e volesse aderire alla petizione può contattare il Comitato Librino Attivo al numero 095577674.



Un momento della conferenza al Borgo Antico

“Come un rosario” inaugura la stagione 2011 di Terre Forti



Arriva la prima produzione del 2011 dell'associazione culturale Terre forti. Ecco infatti in scena “Come un antico rosario”, all' Auditorium Castagnola presso la Chiesa Resurrezione del Signore, in via Castagnola 4, da domani e fino a domenica.

E lo fa quindi proprio nel quartiere di Librino che è la “casa” di Terre forti, ensemble creativo sorto nel 2007 proprio a Librino, centro geografico di quelle antiche contrade un tempo note, per l'appunto, come “terre forti”, ponendosi l'obiettivo di fare da “mediatore culturale” e promotore artistico e sociale tra la “periferia sud” del capoluogo etneo, la città di Catania e la Sicilia e i siciliani di tutto il mondo.

“Terre forti”, associazione no-profit apolitica e aconfessionale, non ha mai fatto mistero di ambire a gestire, anche non in esclusiva, uno spazio “laico” artistico e creativo a Librino, ma ad oggi l'occasione di poter svolgere le proprie attività è stata, del tutto spontanea-

mente e gratuitamente, offerta non dalla pubblica amministrazione o da altre realtà della vita civile e politica, ma dalle parrocchie del quartiere: quella del Borgo Antico, la Chiesa N.S. del SS. Sacramento, che ospita nei propri spazi le prove della compagnia (oltre ad alcune produzioni più “raccolte”), e quella di via Castagnola, con il suo funzionale Auditorium, per le produzioni principali.

Il 2011 di “Terre forti” inizia con un nuovo lavoro, pregevolmente diretto dall'abile e ormai esperto Saro Stella, che parla delle piccole emozioni e le quotidiane sfide, delle ingiustizie che sembrano insormontabili e della voglia di non concedere sconti alla propria dignità ed umanità. Ciò in due piacevoli episodi, animati da un cast vivace e variegato (in buona parte composto di interpreti residenti proprio nella periferia sud, a dimostrazione che vivere in aree “difficili” non è ostativo a produrre qualità e professionalità), il tutto incastonato nei preziosi interventi dell'affermato cantautore etneo

Gregorio Lui e del gruppo musicale “U peri alivu”, guidato da Melo Zuccaro e Lino Rabuazzo. Ecco lo spettacolo in una nota del Direttore Artistico di “Terre forti”, Alfio Guzzetta: «In uno spazio, qui rappresentato da un simbolico cortile, prendono corpo le difficoltà di un quotidiano “quasi nascosto”. Uno spazio dove giorni monotoni, “salati”, imbalsamati dal tempo, si rincorrono uguali, come grani di un antico rosario, con il loro carico di sofferenze, disagi, complessità del vivere. Ma è anche lo spazio dove l'uomo, senza dimenticare le proprie debolezze, dà rispettabilità alla propria esistenza: un'esistenza che non sempre è supportata da quegli “aiuti” indispensabili ad un vivere civile. Malgrado ciò ce la mette tutta per spezzare il mito di Sisifo e riuscire a trasportare in alto quel masso che troppo spesso gli è rotolato addosso. E lo spazio dove, attraverso le lacerazioni quotidiane, catarsi continua, si può trovare la dignità di essere umano».

Per la periferia



ci stiamo facendo in due

Da quest'anno la Periferica raddoppia le pubblicazioni. Oltre al mensile cartaceo distribuito nei quartieri periferici di Catania, sul sito www.laperiferica.it potrete consultare ogni settimana una nuova edizione web.